

Deliberazione della Giunta Regionale 14 dicembre 2018, n. 49-8103

Art. 1, comma 1251 della L.296/2006. Approvazione scheda attuativa in materia di politiche per la Famiglia- Anno 2018. Spesa totale di Euro 397.875,31 di cui finanziamento statale Euro 317.875,31 e finanziamento regionale Euro 80.000,00 sul bilancio 2018-2020 nell'ambito della MS12 PR1205.

A relazione dell'Assessore Ferrari:

Premesso che:

l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

l'Intesa in sede di Conferenza Unificata acquisita nella seduta del 31 ottobre 2018 (Intesa n. 110/CU del 31 ottobre 2018) ha ad oggetto lo schema di decreto di riparto concernente l'utilizzo delle risorse stanziato sul Fondo per le politiche della Famiglia, per l'anno 2018.

Preso atto che:

in attuazione della suddetta Intesa, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con il DPCM del 6 novembre 2018 ha destinato € 4.427.232,58 per finanziare le attività di competenza regionale e degli enti locali con particolare riferimento al potenziamento dei Centri per la famiglia nonché relativamente alle attività di carattere sociale dei consultori familiari;

per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella A del relativo Decreto (DPCM 6 novembre 2018) e che per la Regione Piemonte tali risorse sono pari ad € 317.875,31;

come previsto dall'art.3 del DPCM, la Regione Piemonte è tenuta a cofinanziare le azioni da realizzare per una quota pari ad almeno il 20% del finanziamento assegnato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia, con risorse proprie, compatibilmente con gli stanziamenti disponibili a bilancio regionale o attraverso la valorizzazione di risorse umane e beni e servizi;

il finanziamento assegnato, pari ad € 317.875,31 sarà erogato, ai sensi dell'art. 2, comma 6 in un'unica soluzione, dietro presentazione di specifica richiesta da parte della Regione Piemonte, da presentare al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, unitamente al presente provvedimento deliberativo, entro e non oltre il 06.01.2019 con l'indicazione delle azioni individuate dalla Regione stessa, in accordo con le Autonomie Locali, nonché della compartecipazione finanziaria.

Richiamato che:

con DGR n. 25-1255 del 30.3.2015, è stato costituito il "Coordinamento regionale dei Centri per le Famiglie", quale tavolo permanente di lavoro e confronto rispetto all'operato dei Centri per le Famiglie e, più in generale, rispetto alle politiche a favore delle famiglie;

con DGR n. 89-3827 del 04.08.2016 sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali. I Centri operano in stretto raccordo con la rete dei Consultori familiari del Dipartimento materno-infantile dell'ASL territoriale di competenza ed il nucleo fondamentale degli interventi assicurati, ruota principalmente intorno alle funzioni di sostegno ed accompagnamento delle responsabilità familiari ed alla promozione e cura dei legami;

con DGR n. 16-6646 del 23.03.2018 è stata approvata la “Strategia per lo sviluppo di comunità solidali” con la quale si prevede espressamente la valorizzazione ed il potenziamento delle attività rese dai Centri per le famiglie quale servizio di promozione e sostegno delle responsabilità familiari e di prevenzione del disagio minorile;

con DGR n. 19-5655 del 25 settembre 2017, è stata approvata la scheda attuativa in materia di politiche per la famiglia, per l’anno 2017, in attuazione dell’Intesa n. 3135/CU del 22 giugno 2017, per una spesa totale di euro 271.406,30 (di cui euro 199.606,30 di finanziamento statale ed euro 71.800,00 di finanziamento regionale) inerente il sostegno ed il potenziamento delle attività dei Centri per le Famiglie finalizzati al sostegno alle responsabilità genitoriali, in adempimento a quanto previsto dalla LR 1/2004;

con deliberazione n. 20-7346 del 03.08.2018 la Giunta regionale ha approvato la prosecuzione del finanziamento regionale per un importo di Euro 80.000,00 al fine di sostenere le attività dei Centri per le famiglie e le responsabilità genitoriali per l’anno 2018, sulla base delle linee programmatiche riferite alle politiche Sociali in Piemonte 2018-2019, di cui alla DGR n. 16-6646 del 23.03.2018, con riferimento al sostegno delle responsabilità e alla prevenzione del disagio minorile.

Ritenuto, pertanto,

- di dare attuazione alla suddetta Intesa CU n. 110 del 31 ottobre 2018, attraverso la promozione, sviluppo e realizzazione delle iniziative in precedenza descritte, afferenti al potenziamento delle attività e degli interventi dei Centri per le Famiglie, specificamente finalizzate al sostegno ed accompagnamento alla genitorialità, approvando la scheda progetto “Azioni ed interventi volti al sostegno della natalità ed alle attività dei Centri per le Famiglie” di cui all’allegato 1 della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che la spesa per l’attuazione del suddetto progetto, è pari a € 397.875,31, nell’ambito della MS12 PR1205, al quale concorrono i seguenti finanziamenti:

- per la somma di € 317.875,31 attraverso risorse statali di cui al suddetto DPCM del 6.11.2018 che saranno iscritte a bilancio regionale sul capitolo di spesa 153880, ad avvenuto accertamento della relativa entrata, sulla base dell’art. 2, comma 6;

- per la somma di € 80.000,00 di cui alla DGR n. 20-7346 del 03.08.2018 già impegnata con determinazione n. 1083/A1513B del 2.10.2018 sul bilancio 2018-2020 così ripartita:

- € 54.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, impegnata sul capitolo 179629, annualità 2018 (impegni 2018/6718-6719-6720-6721);

- € 26.000,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, impegnata sul capitolo 179629, annualità 2019 (impegni 2019/1237-1238-1239-1240).

Tutto ciò premesso, per le motivazioni sopra esposte:

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l’art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA.”;

vista la L.R. n. 4 del 5.04.2018 di "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020";

vista la D.G.R. n. 26-6722 del 6.04.2018 “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.”;

visto l’art. 1, commi 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni in materia di politiche per la famiglia;

vista la L.R. n. 1 del 8 gennaio 2004;

vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata n. 110/CU del 31 ottobre 2018;
visto il D.P.C. M. del 6 novembre 2018;
visto il parere favorevole dell'ANCI Regionale, espresso nella seduta del 6.12.2018 e trasmesso con nota n. prot. 437 del 7.12.2018.
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;
la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- di approvare, sulla base delle linee programmatiche esposte in premessa, in riferimento all'art.1, comma 1251 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni ed in attuazione del DPCM del 6 novembre 2018, in materia di politiche per la famiglia, la scheda di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, relativa alla realizzazione di "Azioni ed interventi volti al sostegno delle attività dei Centri per le Famiglie";
- di dare atto che alla spesa complessiva di € 397875,31 nell'ambito della MS12 PR1205, si farà fronte nel modo seguente:
 - per la somma di € 317.875,31 attraverso risorse statali che saranno iscritte a bilancio regionale sul capitolo di spesa 153880, ad avvenuto accertamento della relativa entrata, sulla base dell'art. 2, comma 6;
 - per la somma di € 80.000,00 di cui alla DGR n. 20-7346 del 03.08.2018 già impegnata con determinazione n. 1083/A1513B del 2.10.2018 sul bilancio 2018-2020 così ripartita:
 - € 54.000,00 pari alla prima quota di cofinanziamento regionale, impegnata sul capitolo 179629, annualità 2018 (impegni 2018/6718-6719-6720-6721);
 - € 26.000,00 pari alla rimanente quota di cofinanziamento regionale, impegnata sul capitolo 179629, annualità 2019 (impegni 2019/1237-1238-1239-1240).
- di demandare alla Direzione Coesione Sociale:
 - la trasmissione del presente atto deliberativo al Dipartimento Politiche per la Famiglia, come richiesto, ai fini dell'erogazione dell'importo di € 317.875,31 quale quota di finanziamento statale della scheda progettuale di cui all'Allegato 1.
 - l'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;
 - la trasmissione al Dipartimento per le Politiche della Famiglia, di tutti i dati necessari al monitoraggio ed inerenti in particolare gli interventi, i trasferimenti effettuati ed i progetti e/o le attività finanziati.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1, del D.Lgs. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

SCHEDA PROGETTO

Azioni ed interventi volti al sostegno delle attività dei Centri per le Famiglie

AZIONI PREVISTE	<p>L'ascolto e l'accompagnamento delle famiglie (non solo quelle in situazione di fragilità) nell'ottica del sostegno all'esercizio della genitorialità e della prevenzione al disagio minorile, costituisce da sempre uno dei capisaldi su cui è impostata la Legge regionale 1/2004 (applicativa della legge quadro nazionale 328/2000) con particolare riferimento alla parte II della legge "politiche di promozione regionale", capo I Politiche per le famiglie nel quale, viene più volte richiamato l'impegno della Regione, nel riconoscere e sostenere la famiglia quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento unitario per ogni intervento, sostenendo la programmazione della rete integrata dei servizi sul proprio territorio e valorizzando le risorse di solidarietà della famiglia, della rete parentale e delle solidarietà sociali.</p> <p>Tale quadro normativo regionale trova il suo principale riferimento all'art. 42 che prevede espressamente l'istituzione di Centri per le famiglie, finalizzati a <i>"sostenere gli impegni e le reciproche responsabilità dei componenti della famiglia"</i>. I Centri, radicati e diffusi sul territorio regionale da molti anni, operano in stretto raccordo con i consultori familiari del Dipartimento materno- infantile dell'ASL di competenza, attraverso l'offerta di un repertorio di interventi riconducibili alle aree della promozione della salute e dello stato di benessere delle famiglie, nonché della promozione e prevenzione primaria e interventi di prevenzione secondaria.</p> <p>Infatti, nell'ambito degli interventi di sostegno alla genitorialità, le azioni messe in campo dal sistema dei Servizi sociali e sanitari rappresentano, come indicato dal IV Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato l'11 febbraio 2016 in sede di Conferenza Unificata, un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, con l'obiettivo di promuovere condizioni idonee alla crescita, e prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino e della sua famiglia.</p> <p>Infine, ma non per ultimo, il complesso degli interventi e delle attività realizzate dai Centri per le famiglie sul territorio piemontese in questi anni, trovano ampia risonanza nelle linee guida nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, approvate nel dicembre scorso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ad una visione condivisa dell'area di accompagnamento della genitorialità vulnerabile, identificando obiettivi trasversale le relative azioni da mettere in campo per la realizzazione dell'obiettivo e consolidando le sinergie con il mondo educativo da sempre attivamente coinvolto nella promozione della genitorialità positiva.</p> <p>I Centri per le famiglie considerano e valorizzano le famiglie quali soggetti attivi per i quali e con i quali lavorare così da creare saperi condivisi, stabilire alleanze educative, vivere esperienze comunitarie che permettano ai genitori di svolgere al meglio il loro compito. In tale cornice, presso i Centri per famiglie, anche le famiglie in difficoltà e in situazione di fragilità, possono trovare opportunità e sostegno nell'assolvere le funzioni genitoriali.</p> <p>Il Centro per le famiglie, ai sensi delle linee guida regionali su ruoli e funzioni dei Centri per le famiglie, approvate con DGR n. 89 – 3827 del 4 /8/2016 si configura come uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva, dove le famiglie</p>
------------------------	--

	<p>diventano soggetti interlocutori delle istituzioni e un luogo in cui, attraverso percorsi di inclusione e azioni di sviluppo delle comunità locali, si rinforzano i legami e le reti sociali. I centri sostengono interventi e azioni in favore della natalità attraverso attività rivolte a singoli, coppie che stanno maturando l'intenzione di divenire genitori, genitori, a gruppi o reti di famiglie e alla comunità locale.</p> <p>Questa scelta politica regionale di sostegno ai Centri per le famiglie, ormai consolidata sul territorio, è inoltre confermata e pienamente inserita in uno dei più rilevanti strumenti di programmazione delle politiche sociali approvato con DGR n.16-6646 del 23 marzo 2018 inerente "l'Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali" che, al suo interno, prevede uno specifico asse di azioni ed interventi sul tema del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile da realizzarsi, in primis, attraverso il sostegno e il potenziamento dei Centri per le famiglie esistenti nel territorio regionale.</p> <p>Ne deriva, quindi, che le principali azioni dei Centri per le famiglie riferite al sostegno ed all'accompagnamento della genitorialità, sono da intendersi nell'accezione più estesa di "<i>sostegno agli impegni ed alle reciproche responsabilità dei componenti della famiglia</i>" come previsto dalla L. R n. 1/2204, con la raccomandazione che i Centri per le famiglie operino in stretto raccordo con i servizi sociali e sanitari esistenti, inclusi i consultori famigliari del Dipartimento materno infantile dell'Asl di competenza territoriale, il cui ambito di intervento riguarda tre percorsi basali: nascita, crescita, patologia cronica e, più in generale, politiche mirate per il sostegno nei primi 1000 giorni di vita del bambino.</p> <p>L'azione da attivare, ai sensi dell'Intesa n.110 CU del 31.10.2018, si propone quindi di potenziare le attività dei Centri per le famiglie, con riferimento alla realizzazione di interventi volti alla progressiva costruzione di un sistema regionale di Servizi ampi ed omogenei nei confronti dei minori e delle loro famiglie, sia nel prevenire eventuali negligenze dei genitori, sia per promuovere, con idonei sostegni coordinati, un'evoluzione positiva della cura dei legami affettivi familiari finalizzata al benessere delle famiglie ed alla conseguente prevenzione del disagio minorile.</p> <p>La programmazione delle attività da parte dei Centri per le famiglie, dovrà dunque garantire azioni di sostegno alla genitorialità, rivolte alla promozione dell'agio e del benessere delle famiglie in relazione alle diverse fasi del ciclo di vita e alle attività della vita quotidiana, con particolare attenzione alle famiglie che vivono le normali fasi evolutive del ciclo di vita familiare ma in particolare le fasi critiche come separazione/divorzio, crisi della coppia, nascita di un figlio disabile, recente immigrazione, disoccupazione, malattia o lutto.</p>
<p>DESTINATARI DEL FINANZIAMENTO</p>	<p>Il finanziamento è finalizzato al sostegno delle attività in precedenza descritte, svolte dai Centri per le Famiglie, ed afferenti all'ambito generale del sostegno alla genitorialità ed alla cura dei legami familiari in ottica preventiva, a sostegno del benessere delle famiglie e di contrasto al disagio minorile.</p> <p>I destinatari sono i Centri per le Famiglie a titolarità pubblica, attivati dai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi, attraverso la suddivisione della quota dell' 80% del budget disponibile tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, in base al monitoraggio nazionale attivato a settembre 2015, risultino titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004.</p> <p>I fondi disponibili saranno suddivisi in quota uguale tra tutti gli enti titolari dei Centri per le Famiglie. Al fine di tener conto della particolare dimensione territoriale e demografica e delle caratteristiche dell'utenza</p>

	<p>della Città di Torino, la quota da assegnarsi a tale Ente sarà pari alla quota singola moltiplicata per 4.</p> <p>La restante quota del 20% sarà ripartita tra i soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali che, sia pure in assenza di un centro per le Famiglie, realizzano interventi di sostegno alla natalità.</p>							
SOGGETTI RESPONSABILI DEL MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE							
COSTO TOTALE <u>€ 397.875,31</u>	DI CUI	<table border="1"> <tr> <td>A CARICO DEL FONDO NAZIONALE</td> <td><u>€317.875,31</u></td> </tr> <tr> <td colspan="2">COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 80.000,00</u></td> </tr> <tr> <td colspan="2">COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0</u></td> </tr> </table>	A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€317.875,31</u>	COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 80.000,00</u>		COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0</u>	
A CARICO DEL FONDO NAZIONALE	<u>€317.875,31</u>							
COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso risorse proprie) <u>€ 80.000,00</u>								
COFINANZIAMENTO REGIONALE (da assicurarsi attraverso la valorizzazione delle risorse umane) <u>€ 0</u>								
TEMPI E MODALITA' D'ATTUAZIONE	<p>Cronoprogramma</p> <p>Individuazione dei beneficiari delle risorse, riparto dei fondi ed erogazione risorse regionali: entro il 30.11. 2018 Erogazione acconto risorse statali: a seguito accertamento ed impegno della relativa entrata. Erogazione saldo risorse statali e regionali: a seguito della verifica delle rendicontazioni da presentare entro il 30.11.2019.</p> <p>Monitoraggio dati ed attività dei Centri entro il 31 ottobre 2019.</p>							